

Dal Vangelo secondo Matteo 28,8-15

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

1) Timore e gioia

Due sentimenti diversi quelle delle donne davanti al sepolcro vuoto. Così è la nostra vita fatta di timori (del futuro, della pandemia, per la salute delle persone care, per il lavoro, ecc) e della gioia che viene dalla resurrezione del Signore. Egli è vivo, sempre al mio fianco, con Lui posso sempre ricominciare, posso sempre uscire dai miei tanti sepolcri di tristezza, di lamentele, di rassegnazione. Sì Gesù risorto mi dona la sua gioia!

2) Non temete

Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.

Gesù invita a non temere e ad andare ad annunciare la sua resurrezione. Ci invita a tornare in Galilea, dal principio della nostra chiamata, al quotidiano che ci aspetta. Chiediamo di portare la gioia della resurrezione nel nostro quotidiano della "Galilea" che ricominceremo domani, non temiamo, anzi andiamo!

3) Una bugia che è un rischio

La bugia del furto del corpo con i soldati addormentati non regge, perché non hanno fatto nulla per impedirlo? Però questa bugia può essere un vero rischio per noi: lasciarci rubare Gesù nella nostra vita. Dal tempo sui social, da scelte che ci portano lontano dalla famiglia, dalle amicizie preziose, dal fare spese inutili, da parole non buone, da atteggiamenti di chiusura, da sguardi troppo duri e selettivi. Insomma Gesù è vivo, sempre al nostro fianco ma con piccole o grandi decisioni quotidiane mi posso ritrovare lontano da Lui e dai fratelli. Che ne dite?

Buona Pasqua nell'ottava

Oggi S. Messe alle 9,30 a Collina, alle 11 a San Martino e alle 16 ora Media a Collina

Don Massimo